

NOVE S.p.A.

Modello Organizzativo ex d. lgs. 231/2001

PARTE SPECIALE

Revisione	Approvazione	Natura della modifica
Rev.0	12/09/2012	Adozione
Rev.1	CDA del 17/03/2020	Aggiornamento complessivo

Indice della Parte speciale

1. REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	5
1.1 <i>Le fattispecie di reato rilevanti ai sensi del d. lgs. 231/2001</i>	5
1.2 <i>Le attività sensibili.....</i>	5
1.3 <i>Misure di prevenzione</i>	6
1.3.1 <i>Attività a rischio.....</i>	6
1.3.2 <i>Attività strumentali</i>	7
2. REATI SOCIETARI	10
2.1 <i>Le fattispecie di reato rilevanti ai sensi dell'art. 25 ter d. lgs. 231/2001</i>	10
2.2 <i>Le attività sensibili.....</i>	10
2.3 <i>Misure di prevenzione</i>	11
2.3.1 <i>Attività a rischio.....</i>	11
2.3.2 <i>Attività strumentali</i>	12
3. REATI INFORMATICI.....	13
3.1 <i>Le fattispecie di reato rilevanti ai sensi dell'art. 24 bis d. lgs. 231/2001).....</i>	13
3.2 <i>Le attività sensibili.....</i>	13
3.3 <i>Misure di prevenzione</i>	14
3.3.1 <i>Attività a rischio.....</i>	14
3.3.2 <i>Attività strumentali</i>	14
4. REATI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA	15
4.1 <i>Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 24ter d. lgs. 231/2001.</i>	15
4.2 <i>Le attività sensibili.....</i>	15
4.3 <i>Misure di prevenzione</i>	15
4.3.1 <i>Attività a rischio.....</i>	15
4.3.2 <i>Attività strumentali</i>	16
5. REATI DI FALSO IN MONETE, CARTE DI PUBBLICO CREDITO E VALORI BOLLATI	16
5.1 <i>Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25 bis d. lgs. 231/2001.....</i>	16
5.2 <i>Le attività sensibili.....</i>	16
5.3 <i>Misure di prevenzione</i>	16
5.3.1 <i>Attività a rischio.....</i>	16
6. REATI CONTRO L'INDUSTRIA ED IL COMMERCIO.....	17
6.1 <i>Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25 Bis.1 d. lgs. 231/2001</i>	17
6.2 <i>Le attività sensibili.....</i>	17
6.3 <i>Misure di prevenzione</i>	17
6.3.1 <i>Attività a rischio.....</i>	17

6.3.2	Attività strumentali	18
7.	REATI REALIZZATI CON FINALITÀ DI TERRORISMO O DI EVERSIONE ALL'ORDINE DEMOCRATICO	18
7.1	<i>Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25 quater d. lgs. 231/2001</i>	<i>18</i>
7.2	<i>Le attività sensibili.....</i>	<i>18</i>
8.	PRATICHE DI MUTILAZIONE DEGLI ORGANI GENITALI FEMMINILI	18
8.1	<i>Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25quater.1 d. lgs. 231/2001</i>	<i>18</i>
8.2	<i>Attività a rischio</i>	<i>18</i>
9.	I REATI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE	19
9.1	<i>Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25quinquies d. lgs. 231/2001</i>	<i>19</i>
9.2	<i>Attività sensibili</i>	<i>19</i>
9.3	<i>Misure di prevenzione</i>	<i>19</i>
10.	GLI ILLECITI CONTRO GLI ABUSI DI MERCATO.....	19
10.1	<i>Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25 sexies d. lgs. 231/2001.....</i>	<i>19</i>
10.2	<i>Attività a rischio.....</i>	<i>19</i>
11.	REATI DI OMICIDIO COLPOSO O LESIONI GRAVI O GRAVISSIME, COMMESSI CON VIOLAZIONE DELLE NORME ANTINFORTUNISTICHE E SULLA TUTELA DELL'IGIENE E DELLA SALUTE SUL LAVORO	20
11.1	<i>Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25 septies d. lgs. 231/2001</i>	<i>20</i>
11.2	<i>Attività sensibili</i>	<i>20</i>
11.3	<i>Misure di prevenzione.....</i>	<i>20</i>
12.	REATI DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO ED IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA.....	20
12.1	<i>Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25octies d. lgs. 231/2001.....</i>	<i>20</i>
12.2	<i>Attività sensibili</i>	<i>20</i>
12.3	<i>Misure di prevenzione.....</i>	<i>21</i>
12.3.1	<i>Attività a rischio.....</i>	<i>21</i>
12.3.2	<i>Attività strumentali</i>	<i>21</i>
13.	REATI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DI DIRITTI D'AUTORE.....	21
13.1	<i>Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25novies d. lgs. 231/2001</i>	<i>21</i>
13.2	<i>Attività sensibili</i>	<i>21</i>
13.2.1	<i>Attività a rischio.....</i>	<i>22</i>
13.2.2	<i>Attività strumentali</i>	<i>22</i>
14.	INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA	22
14.1	<i>Le fattispecie rilevanti.....</i>	<i>22</i>

14.2	<i>Le attività sensibili</i>	22
14.3	<i>Misure di prevenzione</i>	22
15.	REATI AMBIENTALI	22
	<i>Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25undecies d. lgs. 231/2001</i>	22
15.2	<i>Le attività sensibili</i>	23
15.3	<i>Misure di prevenzione</i>	23
16.	IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE (ART. 25DUODECIES D.LGS. 231/2001)	23
16.1	<i>Le fattispecie rilevanti</i>	23
16.2	<i>Le attività sensibili</i>	23
16.3	<i>Misure di prevenzione</i>	24
16.3.1	<i>Attività a rischio</i>	24
16.3.2	<i>Strumentali</i>	24
17.	RAZZISMO E XENOFOBIA (ART. 25TERDECIES D.LGS. 231/2001)	24
17.1	<i>Le fattispecie rilevanti</i>	24
17.2	<i>Le attività sensibili</i>	24
18	FRODE IN COMPETIZIONI SPORTIVE, ESERCIZIO ABUSIVO DI GIOCO O DI SCOMMESSA E GIOCHI D'AZZARDO ESERCITATI A MEZZO DI APPARECCHI VIETATI	24
18.1	<i>Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25quaterdecies d.lgs. 231/2001</i>	24
18.2	<i>Le attività sensibili</i>	24
19.	Reati fiscali	24
19.1	<i>Le fattispecie di reato rilevanti ai sensi dell'art. 25 quinquiesdecies d. lgs. 231/2001</i> 24	
19.2	<i>Aree di rischio</i>	25
19.3	<i>Misure di prevenzione</i>	25
19.3.1.	<i>Attività a rischio</i>	25
19.3.2.	<i>Attività strumentali</i>	25
20.	REATI TRANSNAZIONALI	25
20.1	<i>Le fattispecie rilevanti ai sensi della L. 146/2006</i>	26
20.2	<i>Attività sensibili</i>	26
20.3	<i>Misure di prevenzione</i>	27
20.3.1	<i>Attività a rischio</i>	27

1. REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

1.1 Le fattispecie di reato rilevanti ai sensi del d. lgs. 231/2001

Art. 24. –Reati di indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico.

- Malversazione a danno dello Stato - Art. 316bis c.p.
- Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato - Art. 316ter c.p.
- Truffa ai danni dello Stato - Art. 640 c.p.
- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche - Art. 640bis c.p.
- Frode informatica - Art. 640ter c.p.

Art. 25 – Reati di concussione e corruzione

- Concussione - Art. 317 c.p.
- Corruzione per l'esercizio della funzione - Art. 318 c.p.
- Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio - Art. 319 c.p.
- Circostanze aggravanti - Art. 319bis c.p.
- Corruzione in atti giudiziari - Art. 319ter c.p.
- Induzione indebita a dare o promettere utilità - Art. 319quater c.p.
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio - Art. 320 c.p.
- Pene per il corruttore - Art. 321 c.p.
- Istigazione alla corruzione - Art. 322 c.p.
- Concussione e corruzione dei membri di organi delle Comunità Europee e di funzionari CE e di Stati esteri - Art. 322bis c.p.
- Traffico di influenze illecite – Art. 346bis c.p.
- Definizione di Pubblico Ufficiale - Art. 357 c.p.
- Definizione di Incaricato di Pubblico Servizio - Art. 358 c.p.

1.2 Le attività sensibili

A seguito della mappatura delle aree di rischio descritta nella parte generale e riportata in allegato, le fattispecie indicate sono state collocate nelle seguenti fasce di attenzione ai fini preventivi e sono state individuate le seguenti aree di rischio, in relazione ai reati sopra elencati.

Alta: artt., 318, 319, 319quater, 320, 321, 322, 322bis, 640, comma 2 c.p.;

Bassa: art. 319ter c.p.

Trascurabile: le altre ipotesi

AREE DI RISCHIO

- A. Verifiche, ispezioni e controlli della PA;
- B. Gestione del ciclo attivo (in particolare contratti con la PA, attività correlate alla distribuzione del calore, quali allacciamenti, distacchi, rinnovi contrattuali, ecc...)
- C. Rapporti istituzionali con le PA

D. Emissione della documentazione fiscalmente rilevante.

Accanto alle aree sopra elencate sono state altresì prese in considerazione, ai fini di prevenzione dei reati previsti dagli artt. 24 e 25 d. lgs. 231/2001 anche le seguenti attività potenzialmente strumentali:

- a) La tenuta della contabilità e la redazione dei bilanci;
- b) La gestione del personale;
- c) Gli approvvigionamenti di beni e servizi ed i pagamenti.

1.3 Misure di prevenzione

I Destinatari del Modello sono tenuto ad attenersi ai seguenti principi di comportamento

- rispetto della legalità, dell'imparzialità e del buon andamento della PA;
- identificazione del soggetto che intrattiene rapporti con la PA;
- attribuzione di responsabilità per ogni singola fase e tracciabilità delle operazioni compiute;
- le operazioni sono compiute da soggetti identificabili e sotto la supervisione del superiore gerarchico
- piena collaborazione con le pubbliche autorità;
- divieto assoluto di condotte fraudolente o corruttive o comunque dirette ad influenzare indebitamente la PA;
- ricorso a canali istituzionali e prevalente uso dello scritto nei rapporti con la PA;
- controlli sulla documentazione, completezza, accuratezza, veridicità dei dati comunicati alla P.A.;
- divieto di omaggi, liberalità e sponsorizzazioni
- limitazioni alle spese di rappresentanza e individuazione dei beneficiari
- ricorso a strumenti di pagamento tracciabili

1.3.1 Attività a rischio

A) Ispezioni, verifiche e controlli

- Codice etico: il codice etico prevede principi di comportamento e divieti specificamente rivolti alla prevenzione di questi reati.
- Protocolli e principi: i Destinatari del Modello sono tenuti a tenere condotte conformi ai principi di seguito elencati:
 - rispetto dei principi di legalità, imparzialità, e buon andamento della PA;
 - obbligo a fornire la piena collaborazione alle pubbliche autorità;
 - divieto di dare o promettere in alcuna forma denaro o altra utilità o comunque tentare con qualsiasi mezzo di sviare dal pronto e corretto esercizio delle proprie funzioni, ovvero di influenzare indebitamente gli operanti;
 - presenza costante di più soggetti con gli organi ispettivi e documentazione dell'attività svolta;
 - chiara identificazione dei soggetti aziendali incaricati di rappresentare l'azienda e di gestire le verifiche ispettive ai laboratori da parte di pubblici ufficiali;
 - archiviazione e conservazione dei verbali d'ispezione elaborati dalle Autorità ispettive di riferimento;
 - informative all'o.d.v.

B) Gestione del ciclo attivo

Codice etico: sono stati previsti specifici principi e regole di condotta all'interno del Codice etico adottato dalla Società.

Principi e protocolli: i Destinatari del Modello sono tenuti a tenere condotte conformi ai principi di seguito elencati:

- rispetto delle norme di legge e delle prescrizioni dell'ARERA relative alla gestione del teleriscaldamento applicabili;
- divieto di esercitare condotte fraudolente, minacciose o violente, ovvero dirette ad influenzare indebitamente concorrenti, clienti o potenziali tali;
- rispetto dei diritti di proprietà industriale, d'autore e degli altri diritti di privativa dei terzi e dei doveri di riservatezza inerenti alle attività compiute;
- obbligo di fornire alla clientela rappresentazioni dei servizi offerti corrispondenti alla realtà di quanto fornito;

- i servizi commercializzati devono effettivamente corrispondere a quanto promesso ed essere rispondenti alle caratteristiche richieste dalla legge, dall'ARERA, dai contratti e dalla buona arte.

- il rapporto con i clienti è formalizzato con contratto scritto, chiaro e puntuale, contenente quanto previsto dalle prescrizioni dell'ARERA

- le prestazioni di servizi e le attività di fatturazione devono corrispondere ad operazioni soggettivamente ed oggettivamente vere, congrue ed inerenti;

- i contratti sono sottoscritti solo dopo verifica che: a) questi siano stipulati nel rispetto della normativa vigente, b) la Società sia in grado di adempiere negli esatti termini e modalità richiesti.

- le prestazioni sono rese in conformità alle previsioni contrattuali, alle disposizioni normative vigenti, alle norme tecniche, alle migliori prassi di settore e alle norme in materia di tutela dell'igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro.

- i misuratori del calore ceduto sono sottoposti alle tarature, alle verifiche e alle sostituzioni previste dalla migliore tecnica del momento e le disposizioni vigenti,

- le fatturazioni e le richieste di pagamento corrispondono al valore delle prestazioni pattuite ed effettivamente eseguite.

- gli incassi devono avvenire mediante sistemi che ne assicurano la tracciabilità

1.3.2 Attività strumentali

a) Tenuta della contabilità e redazione dei bilanci

Sono attività la cui corretta esecuzione costituisce già di per sé un valido presidio a limitare il rischio

di commissione dei reati di corruzione, di malversazione, di indebita percezione di pubbliche erogazioni.

Per i presidi si rimanda al paragrafo 2.

b) Gestione del personale

- Codice etico: il codice etico prevede principi di comportamento e divieti specificamente rivolti alla prevenzione di questi reati.
- Protocolli e principi: i Destinatari del Modello sono tenuti a tenere condotte conformi ai principi di seguito elencati:
 - rispetto delle vigenti disposizioni normative, nonché dei principi e delle misure di prevenzione dei reati e dei fenomeni corruttivi adottati dalla Società.
 - segregazione delle funzioni lungo tutte le fasi del processo, onde consentire una serie di controlli a catena e l'imputazione delle responsabilità per le scelte compiute
 - le assunzioni sono effettuate sulla base dell'effettivo fabbisogno di personale delle funzioni aziendali
 - ricorso esclusivo a criteri di merito, obiettivi, verificabili e congrui con le finalità della società;
 - adozione di procedure di selezione pubbliche conformi ai requisiti di legge (art. 19 d.lgs. 175/2016), ove richiesto dalle norme in vigore
 - rispetto dei contratti di lavoro e delle norme vigenti in materia.
 - divieto di assunzioni in conflitto d'interessi;
 - parità tra i candidati;
 - richiesta di autorizzazione, quando richiesta, da parte della PA interessata;
 - vincoli contrattuali nei confronti di consulenti per queste attività al rispetto dei principi contenuti nei codici di condotta;
 - vincoli contrattuali nei confronti di consulenti per queste attività al rispetto dei principi contenuti nei codici di condotta;
 - ricorso unicamente di agenzie accreditate per il lavoro somministrato;
 - verifica del titolo alla permanenza sul territorio nazionale dei candidati all'assunzione e rispetto delle norme in materia di immigrazione;

c) Approvvigionamenti di beni e servizi e pagamenti

- Codice etico: sono stati previsti specifici principi e regole di condotta all'interno del Codice etico adottato dalla Società.
- Protocolli e principi. Premesso che diversi servizi ed opere sono demandati al Socio Privato da apposito contratto, i Destinatari del Modello sono tenuti a tenere condotte conformi ai principi di seguito elencati:
 - segregazione delle funzioni lungo tutte le fasi del processo,
 - le operazioni sono compiute da soggetti identificabili e sotto la supervisione del superiore gerarchico.

- ricorso a criteri di merito e comunque oggettivi, verificabili e congrui con le finalità e/o l'utilità dell'impresa
- la selezione dei fornitori segue, di norma, alla valutazione comparata con criteri oggettivi e documentabili di più offerte provenienti da diversi potenziali fornitori, con un minimo di due
- per approvvigionamenti sotto 40mila Euro, la richiesta di offerta ad un solo fornitore deve essere motivata
- per importo non inferiori a 40mila euro, ove non ci si avvalga del contratto generale di servizi sottoscritto con il Socio Privato, individuazione di soglie di valore predeterminate per il numero di preventivi da richiedere;
- applicazione della facoltà di ricorrere al Socio Privato per tutte le attività rientranti nell'art. 115 d.lgs. 50/2016, alle condizioni previste dal contratto di service
- ricorso esclusivo a criteri di merito, obiettivi, verificabili e congrui con le finalità dell'impresa;
- divieto di ricorso di operazioni di approvvigionamento per motivi di favore;
- divieto di operazioni oggettivamente o soggettivamente fittizie;
- divieto di approvvigionamenti di beni o servizi in relazione ai quali anche solo si sospetti la provenienza delittuosa, la violazione di norme vigenti o di diritti industriali o d'autore;
- i fornitori devono essere chiaramente identificati;
- divieto di trattare con soggetti inseriti in black list e dei quali si sia a conoscenza o si sospetti la condotta delittuosa;
- ricorso a contratti scritte e completi e divieto di negoziazioni occulte;
- previsioni di clausole vincolanti al rispetto delle leggi e delle disposizioni del modello nei confronti di tutti i fornitori coinvolti in attività soggetta a rischio;
- effettuazione pagamenti solo al compimento delle verifiche previste sulla prestazione e sulla correttezza formale delle fatture;
- i pagamenti devono essere espressamente autorizzati da soggetti muniti di adeguate deleghe gestionali
- verifica anche preventiva dei rapporti contrattuali, al fine di accertarne legalità ed effettività in ogni loro parte;
- i pagamenti devono essere effettuati con mezzi che ne consentano la tracciabilità;
- sono sempre vietati pagamenti, diretti o indiretti, in qualsiasi forma effettuati, anche mediante compensazione, a pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio, i quali siano coinvolti in procedimenti o prendano decisioni per conto di una PA, italiana o straniera, che riguardino la Società.
- vincoli di osservanza del Modello e dei suoi principi a carico dei fornitori impiegati in aree di rischio
- i fornitori devono essere in possesso dei requisiti richiesti dalle norme vigenti in materia di contratti pubblici, dei titoli abilitativi e dei requisiti tecnico-organizzativi necessari
- acquisti su piazza solo in esercizi convenzionati e divieto di uso di contanti (salvo per valori bollati e contributi unificati)

2. REATI SOCIETARI

2.1 Le fattispecie di reato rilevanti ai sensi dell'art. 25 ter d. lgs. 231/2001

- False comunicazioni sociali - Artt. 2621, 2621bis c.c., 2621ter c.c.
- False comunicazioni sociali delle società quotate - Art. 2622 c.c.
- Impedito controllo - Art. 2625 comma 2 c.c..
- Indebita restituzione dei conferimenti - Art. 2626 c.c.
- Illegale ripartizione degli utili e delle riserve - Art. 2627 c.c.
- Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante - Art. 2628 c.c.
- Operazioni in pregiudizio dei creditori - Art. 2629 c.c.
- Omessa comunicazione del conflitto d'interessi - Art. 2629bis c.c.
- Formazione fittizia del capitale - Art. 2632 c.c.
- Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori - Art. 2633 c.c.
- Corruzione tra privati - Art. 2635 c.c.
- Istigazione alla corruzione tra privati – Art. 2635bis c.c.
- Illecita influenza sull'assemblea - Art. 2636 c.c.
- Aggiotaggio - Art. 2637 c.c.
- Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza - Art. 2638 c.c.

2.2 Le attività sensibili

A seguito della mappatura delle aree di rischio descritta nella parte generale e riportata in allegato, tutte le fattispecie indicate sono state collocate nelle fasce di attenzione qui illustrate:

Alta: artt. 2621, 2621bis, 2621ter, 2625, 2627, 2635, 2636, 2638 c.c.

Media: artt. 2626 c.c.;

Bassa: artt. 2629, 2632 c.c.;

Trascurabili: le restanti.

Sono state quindi individuate le seguenti attività a rischio, in relazione ai reati sopra elencati, tenuto conto che, benché si tratti di reati propri, la responsabilità di altri soggetti appartenenti all'organizzazione aziendale, può essere coinvolta in qualità di concorrenti, ai sensi degli artt. 110 e ss. c.p.

AREE DI RISCHIO

A. Tenuta della contabilità e degli archivi, predisposizione delle comunicazioni sociali.

Sono inoltre state prese in considerazione le seguenti attività in chiave preventiva di questi reati anche le seguente attività strumentali:

- a. Il funzionamento del c.d.a.;
- b. L'uso dei sistemi informatici e telematici;
- c. Gli approvvigionamenti di beni e servizi ed i pagamenti;
- d. La gestione del ciclo attivo

2.3 Misure di prevenzione

2.3.1 Attività a rischio

A) Tenuta della contabilità e degli archivi, gestione della cassa e predisposizione delle comunicazioni sociali.

- Codice etico: sono stati previsti specifici principi e regole di condotta all'interno del Codice etico adottato dalla Società.
- Protocolli e principi: i Destinatari del Modello sono tenuti a tenere condotte conformi ai principi di seguito elencati:
 - rispetto delle norme civili e fiscali, dei principi contabili e delle migliori prassi di settore;
 - le operazioni sono registrate, sulla scorta di evidenze contabili, a norma di legge;
 - le evidenze contabili devono corrispondere appieno agli elementi oggettivi e soggettivi dell'operazione;
 - la documentazione delle operazioni deve: a) consentirne la compiuta ricostruzione delle operazioni, b) l'esatta identificazione delle controparti, c) l'individuazione dei responsabili di ogni fase del processo e dei decisori, d) dare evidenza dei controlli effettuati, e) individuare i criteri di imputazione contabile.
 - la documentazione amministrativa ed a supporto delle scritture contabili deve essere archiviata e conservata a cura dell'Amministrazione, in conformità con le normative in vigore, e con modalità tali da assicurare agevoli controlli e sicurezza negli accessi;
 - tutte le movimentazioni finanziarie, reddituali e patrimoniali devono essere riconducibili ad eventi certi, congrui, effettivi, documentati ed inerenti;
 - i passaggi di informazioni ai fini della redazione delle comunicazioni sociali devono avvenire da soggetto identificato e dietro sua responsabilità;
 - i contratti con i soggetti terzi che operano per conto della società nell'esecuzione delle operazioni indicate devono vincolare questi ultimi al rispetto della legge e dal Codice Etico e delle disposizioni del Modello loro riferibili;
 - sono specificamente individuati (in relazione alle mansioni affidate o specifiche disposizioni dell'AD) i soggetti autorizzati al compimento di ogni singola delle seguenti attività: l'accesso ai registri e agli archivi della società, l'inserimento, la modifica e la cancellazione dei dati e informazioni archiviate. Tali operazioni devono essere tracciate, verificabili e consentite esclusivamente entro i limiti delle autorizzazioni rilasciate.
 - le comunicazioni sociali sono elaborate sulla base delle scritture contabili, della documentazione e delle informazioni in possesso della società, avvalendosi di personale interno o esterno competente
 - la tenuta regolare della contabilità è oggetto di verifiche periodiche del soggetto incarico della revisione legale
 - gli schemi dei documenti di bilancio sono presentati al Consiglio di Amministrazione tempestivamente per il conseguente esame ed approvazione e sono assoggettati alle verifiche del soggetto incaricato della revisione legale e, per quanto di competenza, dei Sindaci.
 - l'elaborazione delle bozze di bilancio è preceduta dalle attività e dai controlli previsti dai

principi contabili applicati.

- l'Amministrazione è tenuta all'archiviazione di tutta la documentazione di supporto alle valutazioni di bilancio
- l'uso dei contanti è limitato all'invio della corrispondenza postale
- sono vietati incassi in contanti
- la cassa è affidata esclusivamente all'Amministrazione
- i prelevamenti devono avvenire in banca
- i revisori legali, i Sindaci e l'O.d.V. si informano reciprocamente degli esiti dei controlli effettuati.

2.3.2 Attività strumentali

A) Il funzionamento del c.d.a.

- Codice etico: sono stati previsti specifici principi e regole di condotta all'interno del Codice etico adottato dalla Società.
- Protocolli e principi: i Destinatari del Modello sono tenuti a tenere condotte conformi ai principi di seguito elencati:
 - gli amministratori operano con autonomia decisionale e nel miglior interesse della società, conformando la propria condotta al rispetto della legge, dello statuto e delle disposizioni del modello organizzativo adottato;
 - obblighi di informativa ed astensione in presenza di interessi
 - fermo il limite del dovere di riservatezza nei confronti dell'Assemblea dei soci, a tutela della privacy, delle proprietà intellettuali della società o di terzi e degli obblighi di trattamento delle informazioni privilegiate, divieto a chiunque di omettere informazioni rilevanti ai fini delle deliberazioni da assumere in seno al C.d.A. o all'Assemblea, ovvero di fornire dati o informazioni non rispondenti al vero;
 - legalità, trasparenza, correttezza e responsabilità delle operazioni;
 - tempestività, completezza e correttezza delle informazioni sulla cui base le decisioni sono assunte;
 - collaborazione con gli organi di controllo;
 - Gli o.d.g. dei c.d.a. sono fissati dal presidente, avendo consultato gli interessati;
 - convocazioni a norma di legge e di statuto,
 - verbalizzazione completa e, ove possibile, entro il giorno successivo;
 - indicazione analitica dei dissensi in seno al c.d.a.
 - indicazione analitica delle deliberazioni, con indicazione dei destinatari e, se non impossibile, dei tempi di attuazione e verifica

B) Uso dei sistemi informatici

Per i controlli si rimanda al paragrafo 3.

C) Approvvigionamenti di beni e servizi

Per i controlli si rimanda al paragrafo 1

C) Gestione del ciclo attivo

Per i controlli si rimanda al paragrafo 1

3. REATI INFORMATICI

3.1 Le fattispecie di reato rilevanti ai sensi dell'art. 24 bis d. lgs. 231/2001)

- Documenti informatici - Art. 491bis c.p.
- Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico - Art. 615ter c.p.
- Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici - Art. 615-quater c.p.
- Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico - Art. 615quinquies c.p.
- Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche - Art. 617quater c.p.
- Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire od interrompere comunicazioni informatiche o telematiche - Art. 617quinquies c.p.
- Danneggiamento di sistemi informatici e telematici - Art. 635bis c.p.
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità - Art. 635-ter. c.p.
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici - Art. 635quater c.p.
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità - Art. 635quinquies c.p.
- Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica - Art. 640-quinquies c.p.
- Art. 1, comma 11, d.l. 150/2019.

3.2 Le attività sensibili

A seguito della mappatura delle aree di rischio descritta nella parte generale e riportata in allegato, tutte le fattispecie indicate sono state collocate nelle seguenti fasce di attenzione:

Alta: artt. 615ter, 635bis c.p.

Bassa: artt. 491bis, 615quater c.p., art. 1, comma 11, d.l. 150/2019

Trascurabili le altre fattispecie.

Si sono individuate le seguenti attività soggette ai rischi relativi alle fattispecie elencate

AREE DI RISCHIO

A. Utilizzo dei sistemi informatici e telematici

Sono inoltre state prese in considerazione le seguenti attività in chiave preventiva di questi reati:

- a) Attribuzione e gestione dei profili e delle password
- b) Conservazione delle password
- c) Verifiche sull'attività compiuta dagli utenti
- d) Manutenzione dei sistemi
- e) Approvvigionamenti di beni e servizi e pagamenti
- f) Accessi degli amministratori di sistema

3.3 Misure di prevenzione

3.3.1 Attività a rischio

A) Utilizzo dei sistemi informatici e telematici

Si definisce “sistema informatico” un complesso di apparecchiature destinate a compiere una qualsiasi funzione utile all'uomo, attraverso l'utilizzazione (anche parziale) di tecnologie informatiche, che sono caratterizzate - per mezzo di un'attività di “codificazione” e “decodificazione” - dalla registrazione o memorizzazione, per mezzo di impulsi elettronici, su supporti adeguati, di dati, cioè di rappresentazioni elementari di un fatto, effettuata attraverso simboli (bit), in combinazione diverse, e dalla elaborazione automatica di tali dati, in modo da generare informazioni, costituite da un insieme più o meno vasto di dati organizzati secondo una logica che consenta loro di esprimere un particolare significato per l'utente. (Cass. pen., sez. VI 14-12-1999 (C.C. 04-10-1999), n. 3067). “Sistema telematico” si ha quando l'elaboratore è collegato a distanza con altri elaboratori.

- Codice etico: sono stati previsti specifici principi e regole di condotta all'interno del Codice etico adottato dalla Società;
- Protocolli e principi: i Destinatari del Modello sono tenuti a tenere condotte conformi ai principi di seguito elencati:
 - i s.i. sono concessi in uso agli utenti con lo scopo esclusivo di adempiere alle proprie obbligazioni nei confronti della società
 - l'uso dei sistemi informatici deve svolgersi nel rispetto delle norme vigenti;
 - i software installati devono essere regolarmente licenziati;
 - ogni utente è personalmente responsabile dell'integrità (fisica e funzionale) dei sistemi medesimi, dei dati, delle informazioni e dei programmi ad essi relativi;
 - L'accesso ad ogni singolo sistema informatico e telematico è limitato ad uno o più utenti identificati, attraverso la sorveglianza dei locali ed il ricorso a chiavi logiche (user ID e password) e fisiche (le porte di accesso ai locali sono chiuse a chiave);
 - le credenziali assegnate limitano l'accesso agli archivi informatici e l'uso degli applicativi e dei gestionali in ragione delle mansioni assegnate;
 - i profili sono soggetti a revisione periodica;
 - l'uso di posta elettronica attraverso la casella aziendale è a scopo istituzionale
 - nei limiti della normativa vigente, sono autorizzati dalla Società e dagli utenti accessi ai sistemi informatici a fini di garanzia della continuità dell'attività d'impresa (assenza prolungata dell'utente), di manutenzione, di tutela della sicurezza dei sistemi medesimi e di prevenzione dei reati di cui all'art. 24bis D. Lgs. 231/2001;
 - La società può revocare, in tutto o in parte l'uso dei sistemi informatici, ovvero impedire, in tutto o in parte, l'accesso alle reti informatiche aziendali e non, ad uno o più utenti (p.es. facendo uso di filtri);
 - L'accesso a sistemi informatici di soggetti esterni alla Società (p. es. P.A.) è limitato ai soli utenti a ciò espressamente autorizzati.

3.3.2. Attività strumentali

a) Gestione del ciclo passivo

Per i controlli si rimanda al paragrafo 1.

4. REATI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

4.1 Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 24ter d. lgs. 231/2001.

- Associazione per delinquere - Art. 416 c.p.
- Associazioni per delinquere di stampo mafioso anche straniere - Art. 416 bis c.p.
- Scambio elettorale politico – mafioso - Art. 416 ter c.p.
- Associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti e sostanze psicotrope - Art. 74 D.P.R. 309/1990
- Sequestro di persona a scopo di estorsione - Art. 630 c.p.
- Riduzione in schiavitù - Art. 600 c.p.
- Tratta di persone - Art. 601 c.p.
- Acquisto e alienazione di schiavi - Art. 602 c.p.
- Favoreggiamento dell'immigrazione clandestina - Art. 12, comma 3bis, d. lgs. n. 286/1998
- Disposizioni per il controllo delle armi - Art. 1.l. 895/1967 ,Art. 4 l. 895/1967, Art. 1 l. 110/1975, Art. 2 l. 110/1975, Art. 23 l. 110/1975

4.2 Le attività sensibili

A seguito della mappatura delle aree di rischio descritta nella parte generale e riportata in allegato, tutte le fattispecie indicate sono state collocate nelle seguenti fasce di attenzione:

Alta: art. 416 comma 1 c.p.

Media: art. 416bis c.p.;

Trascurabili le altre fattispecie.

AREE DI RISCHIO

- A. Approvvigionamenti di beni e servizi e pagamenti
- B. Gestione del personale
- C. Gestione del ciclo attivo

Ai fini di prevenzione dei reati in parola sono inoltre state prese in considerazione le seguenti attività strumentali:

- a) Uso dei sistemi informatici
- b) Tenuta della contabilità e gestione degli archivi

4.3 Misure di prevenzione

4.3.1 Attività a rischio

A) Approvvigionamenti di beni e servizi e pagamenti

Si rinvia a quanto illustrato al paragrafo 1.

B) Gestione del personale

Si rinvia a quanto illustrato al paragrafo 1.

C) Gestione del ciclo Attivo

Si rinvia a quanto illustrato al paragrafo 2.

4.3.2 Attività strumentali

a) Uso dei sistemi informatici

Si rinvia a quanto previsto al paragrafo 3

b) Tenuta della contabilità

Si rinvia a quanto previsto al paragrafo 2

5. REATI DI FALSO IN MONETE, CARTE DI PUBBLICO CREDITO E VALORI BOLLATI

5.1 Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25 bis d. lgs. 231/2001.

- Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate - Art. 453 c.p.
- Alterazione di monete - Art. 454 c.p.
- Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate - Art. 455 c.p.
- Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede - Art. 457 c.p.
- Falsificazione dei valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati - Art. 459 c.p.
- Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo - Art. 460 c.p.
- Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata - Art. 461 c.p.
- Uso di valori di bollo contraffatti o alterati - Art. 464 c.p.

5.2 Le attività sensibili

A seguito della mappatura delle aree di rischio descritta nella parte generale e riportata in allegato, le fattispecie indicate sono state collocate nelle seguenti fasce di attenzione

Media: art. 457 e 464 c.p.

Trascurabile: le restanti ipotesi.

AREE DI RISCHIO

A. Gestione della cassa;

B. Approvvigionamenti di beni e servizi e pagamenti

5.3 Misure di prevenzione

5.3.1 Attività a rischio

A) Gestione della cassa

Si rinvia a quanto illustrato al paragrafo 1

B) Approvvigionamenti di beni e servizi e pagamenti

Si rinvia a quanto illustrato al paragrafo 1

6. REATI CONTRO L'INDUSTRIA ED IL COMMERCIO

6.1 Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25 Bis.1 d. lgs. 231/2001

- Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni - Art. 473 c.p.
- Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi - Art. 474 c.p.
- Turbata libertà dell'industria o del commercio - Art. 513 c.p.
- Illecita concorrenza con minacciano violenza - Art. 513bis c.p.
- Frodi contro le industrie nazionali - Art. 514 c.p.
- Vendita di prodotti industriali con segni mendaci - Art. 517 c.p.
- Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale. - Art. 517 ter c.p.
- Frode nell'esercizio del commercio - Art. 515 c.p.
- Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine - Art. 516 c.p.
- Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari - Art. 517 quater c.p.

6.2 Le attività sensibili

A seguito della mappatura delle aree di rischio descritta nella parte generale e riportata in allegato, tutte le fattispecie indicate sono state collocate nelle seguenti fasce di attenzione:

Media: 474, 513, 517ter c.p.

Bassa: artt. 473, 513bis c.p.

Trascurabili le altre fattispecie

AREE DI RISCHIO

- A Approvvigionamenti di beni e servizi
- B Gestione del ciclo attivo

Ai fini di prevenzione dei reati in parola sono inoltre state prese in considerazioni le seguenti attività strumentali:

- a) Uso dei sistemi informatici
- b) Tenuta della contabilità e gestione degli archivi

6.3 Misure di prevenzione

6.3.1 Attività a rischio

A) Approvvigionamenti di beni e servizi

Si rinvia a quanto già illustrato al paragrafo 1.

B) Gestione del ciclo attivo

Si rinvia a quanto già illustrato al paragrafo 2.

6.3.2 Attività strumentali

a) Uso dei sistemi informatici

Si rinvia a quanto previsto al paragrafo 3

b) Tenuta della contabilità

Si rinvia a quanto previsto al paragrafo 2

7. REATI REALIZZATI CON FINALITÀ DI TERRORISMO O DI EVERSIONE ALL'ORDINE DEMOCRATICO

7.1 Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25 quater d. lgs. 231/2001

La definizione di reato con finalità di terrorismo è oggi contenuta all'art. 270sexies del codice penale che così recita: [1] *“sono considerate con finalità di terrorismo le condotte che, per la loro natura o contesto, possono arrecare grave danno ad un Paese o ad un'organizzazione internazionale e sono compiute allo scopo di intimidire la popolazione o costringere i poteri pubblici o un'organizzazione internazionale a compiere o astenersi dal compiere un qualsiasi atto o destabilizzare o distruggere le strutture politiche fondamentali, costituzionali, economiche e sociali di un Paese o di un'organizzazione internazionale, nonché le altre condotte definite terroristiche o commesse con finalità di terrorismo da convenzioni o altre norme di diritto internazionale vincolanti per l'Italia”*.

Il titolo primo del libro secondo del codice penale è specificamente rivolto a disciplinare i reati contro la personalità dello Stato, riconducibili alla definizione in esame

A queste condotte si devono poi aggiungere quelle che il diritto internazionale e comunitario andranno ad individuare in aggiunta. Ciò significa che la nozione deve integrare con quanto previsto dalla convenzione di New York del 1999, per cui deve considerarsi azione terroristica anche quella compiuta nel corso di conflitti bellici quando rivolte contro civili od obiettivi non esclusivamente bellici, i quali contribuiscano a diffondere paura e panico (Cass. Pen. n. 1072, 11/10/2006-17/01/2007). Inoltre, per consuetudine internazionale, immediatamente efficace nel nostro ordinamento in forza dell'art. 10 Cost. è richiesto substrato ideologico.

A questi reati si devono poi aggiungere tutte le altre ipotesi tipiche (con particolare riguardo a quelle lesive della pubblica incolumità o dell'ordine pubblico) non riconducibili a quelle qui indicate, purché rispondano alle caratteristiche oggettive indicate e dirette agli scopi descritti.

7.2 Le attività sensibili

All'esito della mappatura delle aree di rischio si è ritenuto di poter inserire queste fattispecie all'interno della fascia con soglia di attenzione Trascurabile.

8. PRATICHE DI MUTILAZIONE DEGLI ORGANI GENITALI FEMMINILI

8.1 Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25quater.1 d. lgs. 231/2001

- Mutilazione degli organi genitali femminili - Art. 583bic c.p.

8.2 Attività a rischio

Si ritiene che questo reato non possa essere commesso nell'interesse o a vantaggio della Società in

quanto totalmente estraneo all'oggetto della Società. Trascurabile.

9. I REATI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE

9.1 Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25quiquies d. lgs. 231/2001

- Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù - Art. 600 c.p.
- Tratta di persone - Art. 601 c.p.
- Acquisto e alienazione di schiavi - Art. 602 c.p.
- Prostituzione minorile - Art. 600bis c.p.
- Pornografia minorile - Art. 600ter c.p.
- Detenzione di materiale pornografico - Art. 600quater c.p.
- Pornografia virtuale - Art. 600quater.1 c.p.
- Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile - Art. 600quinqies c.p.
- Tratta di persone – Art. 601 c.p.
- Acquisto e alienazione di schiavi – Art. 602 c.p.
- Adescamento di minorenni - Art. 609undecies
- Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro - Art. 603bis

9.2 Attività sensibili

All'esito della mappatura delle aree di rischio si è ritenuto di poter inserire queste fattispecie all'interno della fascia con soglia di attenzione Trascurabile, con la sola eccezione dell'ipotesi di sfruttamento della manodopera, inserita nella fascia Media.

9.3 Misure di prevenzione

Il codice etico e le procedure adottati sono ritenuti in grado di eliminare ogni rischio di commissione astrattamente ipotizzabile.

AREE A RISCHIO

A) Gestione del personale

Si rinvia a quanto già illustrato al paragrafo 1.

10. GLI ILLECITI CONTRO GLI ABUSI DI MERCATO

10.1 Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25 sexies d. lgs. 231/2001

- Abuso di informazioni privilegiate - Art. 184 D. Lgs. n. 58/1998
- Manipolazione del mercato - Art. 185 D. Lgs. n. 58/1998
- Abuso di informazioni privilegiate - Art. 187bis D. Lgs. n. 58/1998
- Manipolazione del mercato - Art. 187ter D. Lgs. n. 58/1998

10.2 Attività a rischio

Le fattispecie indicate sono Trascurabili, in quanto la società non è quotata.

11. REATI DI OMICIDIO COLPOSO O LESIONI GRAVI O GRAVISSIME, COMMESSI CON VIOLAZIONE DELLE NORME ANTINFORTUNISTICHE E SULLA TUTELA DELL'IGIENE E DELLA SALUTE SUL LAVORO

11.1 Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25 septies d. lgs. 231/2001

- Omicidio colposo - Art. 589 c.p.
- Lesioni personali - Art. 590 c.p.
- Circostanze aggravanti - Art. 583 c. p.

11.2 Attività sensibili

AREE DI RISCHIO

La gestione degli impianti di produzione di calore e della rete è integralmente affidata al Socio Privato.

La Società ha due soli dipendenti, distaccati presso il Socio Privato.

11.3 Misure di prevenzione

Il Socio Privato ha esteso il proprio DVR alla Società Nove.

I dipendenti in distacco sono tutelati dalle misure adottate dal Socio Privato:

- gli è somministrata la formazione prevista per le mansioni svolte;
- sono sottoposti alla sorveglianza sanitaria;
- gli sono messi a disposizione DPI adeguati alle mansioni;
- sono sottoposti alla sorveglianza dei preposti della distaccataria.

E' richiesto al Socio Privato di riferire periodicamente sulla gestione della sicurezza dei dipendenti in distacco e degli uffici affidati.

12. REATI DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO ED IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA

12.1 Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25octies d. lgs. 231/2001

- Ricettazione - Art. 648 c.p.
- Riciclaggio - 648bis c.p.
- Impiego di beni, capitali di provenienza illecita - 648ter c.p.
- Autoriciclaggio - 648ter.1 c.p.

12.2 Attività sensibili

A seguito della mappatura delle aree di rischio descritta nella parte generale e riportata in allegato, tutte le fattispecie indicate sono state collocate all'interno delle seguenti fasce di attenzione:

Alta: art. 648, 648bis, 648ter, 648ter.1 c.p.

AREE DI RISCHIO

- A. Approvvigionamenti di beni e servizi e pagamenti
- B. Gestione del ciclo attivo
- C. Tenuta della contabilità, redazione delle comunicazioni sociali e delle dichiarazioni fiscali, gestione

della cassa

Ai fini di prevenzione sono inoltra state prese in considerazione le seguenti attività strumentali:

a) Uso dei sistemi informatici

12.3 Misure di prevenzione

12.3.1 Attività a rischio

A) Approvvigionamenti di beni e servizi e pagamenti

Si rinvia a quanto illustrato al paragrafo 1.

B) Gestione del ciclo attivo

Si rinvia a quanto illustrato al paragrafo 2

C) Tenuta della contabilità, redazione delle comunicazioni sociali e delle dichiarazioni fiscali, gestione della cassa

Si rinvia a quanto illustrato al paragrafo 2

12.3.2 Attività strumentali

A) Uso dei sistemi informatici

Si rinvia a quanto illustrato al paragrafo 3

13. REATI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DI DIRITTI D'AUTORE

13.1 Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25novies d. lgs. 231/2001

- Art. 171, comma, 1,lett. abis) L. 633/1941
- Art. 171bis L. 633/1941
- Art. 171ter L. 633/1941
- Art. 171septies L. 633/1941
- Art. 171octies L. 633/1941
- Art. 174quinquies L. 633/1941

13.2 Attività sensibili

A seguito della mappatura delle aree di rischio descritta nella parte generale e riportata in allegato, tutte le fattispecie indicate sono state collocate all'interno delle seguenti fasce di attenzione:

Alta: artt. 171 e 171bis l. 433/41;

Bassa: artt. 171ter, 171septies, 171octies l. 433/41;

Trascurabili le altre fattispecie.

AREE DI RISCHIO

- A. Approvvigionamenti di beni e servizi e pagamenti (pubblicità; software)
- B. Uso dei sistemi informatici

Ai fini di prevenzione sono state inoltre prese in considerazione le seguenti attività strumentali:

a) Tenuta della contabilità

13.2.1 Attività a rischio

A) Approvvigionamenti di beni e servizi e pagamenti

Si rinvia a quanto illustrato al paragrafo 1.

B) Uso dei sistemi informatici

Si rinvia a quanto illustrato al paragrafo 3

13.2.2 Attività strumentali

a) Tenuta della contabilità

Si rinvia a quanto illustrato al paragrafo 2

14. INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

14.1 Le fattispecie rilevanti

- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria -Art. 377bis c.p.

14.2 Le attività sensibili

A seguito della mappatura delle aree di rischio descritta nella parte generale e riportata in allegato, la fattispecie indicata è stata collocata all'interno della fascia di attenzione Bassa.

14.3 Misure di prevenzione

Il codice etico e le procedure adottate si reputano sufficienti a contrastare l'ipotesi in parola. Si richiamano in modo particolare i protocolli

- a) Gestione del ciclo passivo
- b) Assunzioni
- c) Tenuta della contabilità
- d) Gestione dei sistemi informatici.

15. REATI AMBIENTALI

Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25undecies d. lgs. 231/2001

- Inquinamento Ambientale - Art. 452-bis c.p.
- Disastro ambientale - Art. 452-quater c.p.
- Delitti colposi contro l'ambiente - Art. 452-quinquies c.p.
- Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività - Art. 452-sexies c.p.
- Circostanze aggravanti - Art. 452-octies c.p.
- Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette - Art. 727-bis c.p.
- Distruzione o deterioramento di un habitat all'interno di un sito protetto - Art. 733-bis c.p.
- Sanzioni penali [in materia di reflui] - Art. 137 d. lgs. 152/2006
- Attività di gestione di rifiuti non autorizzata - Art. 256 d. lgs. 152/2006
- Bonifica dei siti - Art. 257 d. lgs. 152/2006

- Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari - Art. 258 d. lgs. 152/2006
- Traffico illecito di rifiuti - Art. 259 d. lgs. 152/2006
- Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti - Art. 452 quaterdecies c.p.
- Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti - Articolo 260-bis d. lgs. 152/2006
- Sanzioni [in materia di tutela dell'aria] - Art. 279 d. lgs. 152/2006
- Disciplina dei reati relativi all'applicazione in Italia della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione, firmata a Washington il 3 marzo 1973, di cui alla legge 19 dicembre 1975, n. 874, e del regolamento (CEE) n. 3626/82, e successive modificazioni, nonché norme per la commercializzazione e la detenzione di esemplari vivi di mammiferi e rettili che possono costituire pericolo per la salute e l'incolumità pubblica - Art. 1. L. 150/1992 ; Art. 2 L. 150/1992 ; Art. 3-bis L. 150/1992 ; Art. 6 L. 150/1992
- Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente _ Art. 3 L. 549/1993
- Inquinamento doloso [provocato dalle navi] - Art. 8 d. lgs. 202/2007
- Inquinamento colposo [provocato dalle navi] - Art. 9 d. lgs. 202/2007

15.2 Le attività sensibili

La società occupa locali di proprietà di terzi, non produce rifiuti pericolosi e non è iscritta al SISTRI:
A seguito della mappatura delle aree di rischio descritta nella parte generale e riportata in allegato, tutte le fattispecie indicate sono state collocate nelle seguenti fasce di attenzione:

Bassa: art. 260bis d. lgs. 152/2006

Trascurabile: le restanti fattispecie.

15.3 Misure di prevenzione

Il codice etico contiene specifiche previsioni; a riguardo sono state poi inserite disposizioni all'interno della procedura relativa alla gestione degli approvvigionamenti

16. IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE (ART. 25 DUODECIES D.LGS. 231/2001)

16.1 Le fattispecie rilevanti

- Art. 22 d. lgs. 286/1998 [comma 12 bis]
- Art. 12 d. lgs. 286/1998 [commi 3, 3bis, 3 ter e 5]

16.2 Le attività sensibili

All'esito della mappatura delle aree di rischio si è ritenuto di poter inserire queste fattispecie all'interno della fascia con soglia di attenzione Media.

AREE A RISCHIO

- A) Gestione del personale
- B) Gestione degli approvvigionamenti.

Sono inoltre state prese in esame le seguenti attività strumentali

a) Tenuta della contabilità e degli archivi

16.3 Misure di prevenzione

Il codice etico e le procedure adottate sono ritenuti in grado di eliminare ogni rischio di commissione astrattamente ipotizzabile. In particolare si richiamano i protocolli previsti per la regolazione di:

- A. Gestione del personale
- B. Gestione degli approvvigionamenti.

16.3.1 Attività a rischio

A) Gestione del personale

Si rinvia a quanto illustrato al paragrafo 1.

B) Approvvigionamenti di beni e servizi e pagamenti

Si rinvia a quanto illustrato al paragrafo 1.

16.3.2 Strumentali

a) Tenuta della contabilità

Si rinvia a quanto illustrato al paragrafo 2

17. RAZZISMO E XENOFOBIA (ART. 25TERDECIES D.LGS. 231/2001)

17.1 Le fattispecie rilevanti

- Art. 3 L. 654/975 [comma 3bis]

17.2 Le attività sensibili

Si ritiene che il reato non possa essere commesso nell'interesse o vantaggio della Società.

18 FRODE IN COMPETIZIONI SPORTIVE, ESERCIZIO ABUSIVO DI GIOCO O DI SCOMMESSA E GIOCHI D'AZZARDO ESERCITATI A MEZZO DI APPARECCHI VIETATI

18.1 Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25quaterdecies d.lgs. 231/2001

- Artt. 1 e 4 L. 401/1989

18.2 Le attività sensibili

Si ritiene che il reato non possa essere commesso nell'interesse o vantaggio della Società.

19. Reati fiscali

19.1 Le fattispecie di reato rilevanti ai sensi dell'art. 25 quinquiesdecies d. lgs. 231/2001

- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti – art. 2 d.lgs. 74/2000
- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici – art. 3 d.lgs. 74/2000

- Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti – art. 8 d.lgs. 74/2000
- Occultamento o distruzione di documenti contabili – art. 10 d.lgs. 74/2000
- Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte – art. 11 d.lgs. 74/2000.

19.2 Aree di rischio

A seguito della mappatura delle aree di rischio descritta nella parte generale e riportata in allegato, le fattispecie indicate sono state collocate nelle seguenti fasce di attenzione ai fini preventivi e sono state individuate le seguenti aree di rischio, in relazione ai reati sopra elencati.

Alta: artt. 2, 8 10 d.lgs. 74/2000

Media: art. 3 d.lgs. 74/2000

Bassa: art. 11 d.lgs. 74/2000

AREE DI RISCHIO

- Gestione degli approvvigionamenti (ciclo passivo)
- Gestione del ciclo attivo
- Tenuta della contabilità, gestione degli archivi, predisposizione dei bilanci e delle dichiarazioni fiscali

Accanto alle aree sopra elencate sono state altresì prese in considerazione, ai fini di prevenzione anche le seguenti attività strumentali:

- Usò dei sistemi informatici

19.3 Misure di prevenzione

19.3.1. Attività a rischio

A) Gestione del ciclo passivo

Si rinvia a quanto illustrato al paragrafo 1.

B) Gestione del ciclo attivo

Si rinvia a quanto illustrato al paragrafo 2.

C) Tenuta della gestione degli archivi, predisposizione dei bilanci e delle dichiarazioni fiscali

Si rinvia a quanto illustrato al paragrafo 2

19.3.2. Attività strumentali

a) Uso dei sistemi informatici

Si rinvia a quanto previsto al paragrafo 3

20. REATI TRANSAZIONALI

Con legge n. 146/2006 sono state individuate alcune nuove ipotesi di responsabilità amministrativa degli enti a seguito della commissione dei reati indicati all'art. 10, per il caso in cui assumano la caratteristica di reati transnazionali. La nozione di reato transnazionale è stata introdotta – recependo la Convenzione delle Nazioni Unite siglata a Palermo il 15/12/2000 – e così delineata all'art. 3 *“il reato punito con la pena della reclusione non inferiore nel massimo a quattro anni, qualora sia coinvolto un gruppo criminale*

organizzato, nonché: (a) sia commesso in più di uno Stato; (b) ovvero sia commesso in uno Stato, ma una parte sostanziale della sua preparazione, pianificazione, direzione o controllo avvenga in un altro Stato; (c) ovvero sia commesso in uno Stato, ma in esso sia implicato un gruppo criminale organizzato impegnato in attività criminali in più di uno Stato; (d) ovvero sia commesso in uno Stato ma abbia effetti sostanziali in un altro Stato”.

20.1 Le fattispecie rilevanti ai sensi della L. 146/2006

- L’associazione per delinquere - Art. 416 c.p.
- L’associazione per delinquere di stampo mafioso .- Art. 416 c.p.
- L’associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti e sostanze psicotrope - Art. 74 D.P.R. n. 309/1990
- Riciclaggio - Art. 648bis c.p.
- Impiego di beni, capitali di provenienza illecita - Art. 648ter c.p.
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all’autorità giudiziaria - Art. 377bis c.p.
- L’associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri - Art. 291quater D.P.R. n. 43/1973
- Disposizioni contro le immigrazioni clandestine - Art. 12 d. lgs. n. 286/1998 ;
- Induzione a non rende dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all’autorità giudiziaria -Art. 377bis c.p.
- Favoreggiamento personale - Art. 378 c.p.

20.2 Attività sensibili

A seguito della mappatura delle aree di rischio descritta nella parte generale e riportata in allegato, tutte le fattispecie indicate sono state collocate all’interno delle fasce di attenzione seguenti

Alta: artt. 648, 648bis, 648ter, 416 c.p.

Media: art. 12 d. lgs. 286/1998

Bassa: artt. 377bis, 378 c.p.

Trascurabile: le restanti fattispecie.

ATTIVITA’ A RISCHIO

- A. Gestione del ciclo passivo
- B. Assunzioni di personale
- C. Gestione del ciclo attivo

Sono state inoltre prese in considerazione, ai fini di prevenzione, le seguenti **attività strumentali**:

- a) Tenuta della contabilità
- b) Uso dei sistemi informatici

20.3 Misure di prevenzione

20.3.1 Attività a rischio

A) Gestione del ciclo passivo

Si rinvia a quanto illustrato al paragrafo 1.